



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'Orientale"

Regolamento del Corso di Laurea Magistrale in

LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI

CLASSE LM-14 - Filologia moderna

A.A. 2018/2019

Emanato con D.R. n. 508 del 04/06/2019 (affisso all'Albo prot. n. 33702 Rep. N.308 del 04/06/2019);

Art. 1-Ambito di applicazione

Il presente Regolamento, redatto ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Didattico di Ateneo emanato con D.R. n.159 del 22.2.2018, si applica al corso di Laurea magistrale in Lingua e cultura italiana per stranieri (<http://www.unior.it/didattica/17411/2/lingua-e-cultura-italiana-per-stranieri.html>) dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale". Il corso è stato istituito nell'a.a. 2015/2016 ed afferisce al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, con sede a Palazzo Santa Maria Porta Coeli, Via Duomo 219, Napoli. Il Corso di Laurea ha carattere interdipartimentale in concorso con i Dipartimenti di Scienze Umane e Sociali e Asia, Africa e Mediterraneo.

Art. 2-Oggetto e finalità

1. Il Corso di Laurea magistrale in *Lingua e cultura italiana per stranieri*, di seguito denominato Corso vuole garantire una formazione avanzata nei settori linguistici, letterari, artistici, storici e della didattica delle lingue, fornendo conoscenze specialistiche sulla lingua italiana, sull'arte e la civiltà italiane dall'età classica a quella contemporanea, sui testi della tradizione letteraria, sulla storia e la geografia dell'Italia.
2. Il Corso fa parte della Classe LM-14 Filologia moderna (D.M. 16 marzo 2007 G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155). Al termine si consegue il titolo di studio: Laurea magistrale in *Lingua e cultura italiana per stranieri*. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 120 CFU.
3. Le attività del Corso sono organizzate in base alle deliberazioni del Consiglio di Corso di studio e del Gruppo di Assicurazione della Qualità, di seguito denominato "il Gruppo AQ". Il Consiglio del Corso è composto dai docenti di riferimento del Corso e dal Rappresentante degli studenti, eletto secondo le modalità stabilite dal Regolamento d'Ateneo. Il Consiglio è presieduto dal Coordinatore del Corso, che viene eletto fra i docenti membri. Il coordinatore del Corso è il prof. Riccardo Palmisciano (rpalmisciano@unior.it). L'incarico del Coordinatore ha durata triennale. Il Consiglio delibera su tutte le materie che hanno rilevanza per l'efficace organizzazione della vita del Corso. Il Gruppo AQ è composto dal Coordinatore del Corso, in funzione di Presidente, da due docenti membri del Consiglio e da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Il Gruppo AQ monitora tutte le attività volte al miglioramento delle pratiche didattiche e organizzative ed elabora eventuali proposte in merito a esse sottoponendole all'attenzione del Consiglio. Sia il Consiglio sia il Gruppo AQ si riuniscono periodicamente su convocazione del Coordinatore.

Art. 3-Obiettivi formativi e sbocchi professionali

1. Il Corso si propone come obiettivi formativi specifici:

- assicurare un'ottima padronanza della lingua italiana e il pieno dominio delle sue strutture fono-morfologiche, sintattiche, testuali e lessicali, oltre che una conoscenza approfondita della sua storia e delle sue varietà, con particolare attenzione agli usi dei linguaggi specialistici e settoriali;
- fornire competenze adeguate negli ambiti della linguistica applicata e acquisizionale e nella didattica dell'italiano L2/LS;
- garantire capacità elevate nell'analisi e nella lettura critico-interpretativa dei testi della tradizione letteraria italiana;
- fornire una conoscenza approfondita della civiltà classica e delle sue espressioni artistiche, al fine di saperne cogliere e approfondire i nessi con la successiva storia artistica e culturale dell'Italia;
- sviluppare conoscenze specialistiche nei settori dell'arte italiana, coprendo un ampio arco cronologico;
- far comprendere il ruolo storico dell'Italia e la natura del suo territorio anche in rapporto agli altri paesi europei e dell'area mediterranea;
- provvedere a inquadrare nella storia della cultura e della civiltà italiane le arti del cinema e del teatro e l'estetica musicale;
- migliorare la conoscenza della lingua straniera (per gli italiani) e dell'italiano (per gli stranieri) attraverso attività di laboratorio;
- favorire, tramite le attività destinate all'inserimento professionale, l'applicazione delle conoscenze acquisite sia all'insegnamento dell'italiano a stranieri sia alla valorizzazione della cultura italiana e alla migliore fruizione del suo patrimonio artistico.

2. Al termine del Corso, il laureato potrà svolgere la funzione di Esperto in insegnamento e apprendimento della lingua e della cultura italiane a stranieri.

Si configurano pertanto i seguenti sbocchi professionali:

- Teaching assistant* presso istituzioni universitarie e di formazione superiore all'estero.
- Lettore o docente, dopo percorso abilitante, di italiano a stranieri, in Italia e all'estero.
- I laureati che avranno CFU in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori (SSD) potranno, come previsto dalla normativa vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.
- Collaboratore esperto nei centri linguistici d'Ateneo.
- Collaboratore esperto nelle istituzioni culturali italiane e straniere.

Il secondo profilo professionale a cui può il Corso dà accesso è quello di Esperto nella promozione, diffusione e fruizione della cultura e della civiltà italiane all'estero. In questo ruolo il laureato potrà svolgere attività di promozione della cultura e della civiltà italiane presso aziende ed enti pubblici e privati, italiani e stranieri, che si occupano di far conoscere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano. Potrà inoltre dare la propria collaborazione di esperto nelle agenzie e negli enti, italiani e stranieri, che promuovono, propagandano e facilitano il turismo in Italia. Ecco, in sintesi, gli sbocchi professionali coerenti con questo secondo profilo:

- Esperto culturale presso istituti italiani di cultura, enti e fondazioni che si occupano di promuovere la lingua, la cultura e la civiltà italiane all'estero.
- Collaboratore esperto presso organizzazioni ed enti, pubblici e privati, italiani e stranieri, che hanno come obiettivo la promozione del patrimonio storico-artistico e culturale italiano.
- Collaboratore esperto presso aziende, agenzie ed enti di promozione turistica in Italia e all'estero.

Art. 4-Ammissione e preparazione iniziale

1. Per essere ammessi al Corso di laurea magistrale in Lingua e cultura italiana per stranieri occorre essere in possesso della laurea triennale o di un altro titolo di studio universitario equivalente conseguito all'estero. Per gli studenti stranieri si valuteranno la congruità tra il percorso seguito nell'Università di provenienza e i requisiti richiesti per l'accesso al Corso. Sono

considerati titoli di accesso validi anche la Laurea quadriennale del vecchio ordinamento e i Diplomi universitari triennali, purché coerenti con gli obiettivi formativi del Corso. Per poter frequentare agevolmente i corsi, lo studente dovrà aver acquisito buone conoscenze di base nelle discipline linguistiche, filologiche, letterarie e storico-culturali negli ambiti pertinenti al percorso formativo. Gli studenti italiani devono possedere una solida conoscenza della lingua italiana, con particolare riguardo alle competenze nell'italiano scritto e una conoscenza avanzata (livello B2/C1) di almeno una lingua straniera. Gli studenti stranieri devono aver raggiunto almeno il livello B2 nella conoscenza dell'italiano. I candidati che siano in possesso dei requisiti curriculari dovranno sottoporsi a una prova di verifica del livello di conoscenza delle lingue, che consisterà nella produzione di un breve testo scritto nella lingua straniera prescelta (per gli studenti italiani) e in italiano (per gli studenti stranieri). Sono esonerati da tale prova gli studenti non appartenenti all'Unione Europea che abbiano sostenuto la prova di lingua italiana prevista dalla procedura per l'immatricolazione degli studenti stranieri stabilita dal MIUR.

2. Per essere ammessi al Corso, gli studenti italiani debbono raggiungere il punteggio minimo di 25, definito in base alla seguente tabella

Voto di Laurea	110 e lode / 110	10 punti
	109/106	8
	105/100	6
	99/96	4
	95/90	2
	<90	non ammesso

Media esami	30/29	10 punti
	28/27	8
	26/25	6
	24/23	4
	22/21	2
	<21	non ammesso

Chi possiede	6 CFU di L-FIL-LET/12 (Linguistica italiana) o di L-FIL-LET/09 (Filologia e linguistica romanza);	3 punti
	6 CFU di L-FIL-LET/10 (Letteratura italiana) o di L-FIL-LET/11 (Letteratura italiana contemporanea);	3 punti
	6 CFU di L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica) o L-LIN/02 (Didattica delle lingue moderne).	3 punti
	12 CFU di L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) o L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina) o L-FIL-LET/05 (Filologia classica)	3 punti
	24 CFU nei settori scientifico-disciplinari indicati con le sigle L-OR/07- L-OR/08- L-OR/09-	3 punti

	L-OR/12- L-OR/13- L-OR/15- L-OR/18- L-OR/19- L-OR/21- L-OR/22	N.b. Chi ottiene meno di 9 punti non è ammesso
Chi possiede	18 CFU nei settori scientifico-disciplinari indicati con le sigle <ul style="list-style-type: none"> • L-ANT • L-ART • L-FIL-LET • L-LIN (esclusi L-LIN/01 e L-LIN/02) • L-OR • M-DEA • M-GGR • M-FIL • M-STO 	5 punti
Chi non li possiede		0 punti
Prova di lingua straniera	A	5 punti
	B	3
	C	1
	D	non ammesso
	E	non ammesso
Totale		max 45 min 25

3. Le domande di ammissione debbono pervenire all'Ufficio didattica del Dipartimento di afferenza nei termini temporali e nei modi pubblicati sulla pagina web del Dipartimento. Un'apposita Commissione, formata dal Coordinatore e da un docente del Corso, esamina le domande pervenute per verificare il possesso dei requisiti curricolari. In base a questa verifica viene stilato l'elenco degli studenti che possono sostenere la prova di ammissione, che viene tempestivamente pubblicato nel sito dell'Ateneo. Gli studenti che superano la prova di ammissione possono procedere all'immatricolazione. È consentita l'ammissione al Corso con riserva di quegli studenti che dichiarano di maturare i requisiti curricolari entro il termine ultimo del 28 febbraio dell'anno solare successivo a quello nel quale si presenta domanda.

Anche nel caso di richiesta di abbreviazione del corso di studi, passaggio da altro Corso di laurea magistrale dello stesso Ateneo, trasferimento da altro Corso di laurea magistrale altri Atenei, nonché, di cambio di ordinamento è necessario far pervenire la domanda di ammissione al Corso seguendo gli stessi parametri su indicati.

Inoltre, anche gli studenti che intendano iscriversi contemporaneamente ad un corso di studi presso le Università e presso gli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici, secondo quanto disposto dal DM 28 settembre 2011, nonché gli studenti a tempo parziale (art. 6) dovranno seguire le stesse regole per l'ammissione previste dal presente articolo.

Possono essere, inoltre, riconosciuti i crediti acquisiti attraverso l'iscrizione ad un singolo insegnamento per colmare eventuali CFU mancanti in SSD necessari per l'ammissione al Corso. I requisiti di ammissione devono essere posseduti al momento dell'immatricolazione dello studente così come previsto dalla normativa vigente in materia.

Art. 5-Organizzazione didattica

1. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 120 CFU, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF): caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente prova finale e altre attività formative. Le scelte dello studente tra queste attività devono rispettare quanto disposto dal presente Regolamento e riportato nel modulo per i piani di studio che indica i settori scientifico-disciplinari (SSD) e gli insegnamenti entro cui operare le scelte e la successione delle attività e delle prove d'esame.

Le forme didattiche adottate si distinguono in lezioni frontali, in modalità e-learning dove previsto. Sono previste, inoltre, attività coordinate dai docenti, che richiedono la partecipazione diretta degli studenti, secondo diverse modalità: approfondimenti critici, relazioni scritte, piccole attività di ricerca.

La frequenza ai corsi non è obbligatoria ma è vivamente consigliata.

2. Il Corso prevede un curriculum unico. L'offerta formativa è articolata in base al seguente schema:

I ANNO

	Caratterizzanti	
SSD	Nome dell'insegnamento	Crediti
L-FIL-LET/12	Linguistica e storia della lingua italiana	12 CFU
L-LIN/02	Didattica dell'italiano a stranieri	12 CFU
L-ART/02	Storia dell'arte italiana	8 CFU
L-FIL-LET/02	Civiltà letterarie classiche	8 CFU
L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/11	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> Letteratura italiana Letteratura italiana contemporanea	6 CFU
	Affini	
M-GGR/01	Geografia regionale d'Italia	8 CFU
	Altre attività	2 CFU
	Totale I anno	56 CFU

II ANNO

	Caratterizzanti	
SSD	Nome dell'insegnamento	Crediti
L-LIN/01	Approcci cognitivi al lessico	8 CFU
L-FIL-LET/04	Lingua e letteratura latina	12 CFU
M-STO/02 M-STO/04	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> Storia dell'Italia moderna Storia dell'Italia contemporanea	8 CFU
M-FIL/04 M-FIL/06	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> Estetica musicale italiana Storia della filosofia del Rinascimento	6 CFU

	Affini	
L-ART/06 L-ART/05 L-ANT/07 L-ANT/07	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> Storia del cinema italiano Teatro moderno e contemporaneo Archeologia e storia dell'arte romana e delle province Archeologia dell'Italia romana	6 CFU
	Esame a scelta libera dello studente	8 CFU
	Altre attività	2 CFU
	Prova finale	14 CFU
	Totale II anno	64 CFU

3. Il biennio del Corso si articola in 11 esami di profitto obbligatori ed 1 esame a scelta, nonché, altri CFU per abilità informatiche, altre abilità linguistiche (altre attività) e 1 prova finale. L'esame a scelta (8CFU) può essere selezionato tra gli insegnamenti attivati nell'ambito dei vari corsi di laurea magistrale, coerente con il progetto formativo, purché compatibili con il numero di CFU richiesti e nel rispetto di eventuali propedeuticità; viene valutato in trentesimi e concorre alla media finale.

4. Le Altre attività formative prevedono per il primo anno l'obbligo della frequenza di un Laboratorio di autoapprendimento linguistico su una lingua straniera svolto presso il CLAOR; per il secondo anno sono favorite le attività a carattere professionalizzante, ovvero stage e tirocini svolti presso Enti e Aziende le cui finalità siano vicine a quelle del Corso. È altresì possibile l'acquisizione dei CFU di altre attività attraverso l'utile frequenza di Seminari, Laboratori, corsi attinti dall'elenco predisposto dalla Commissione Altre attività.

5. Per quanto riguarda gli stage e i tirocini, lo studente deve descrivere l'attività formativa compilando l'apposito modulo predisposto dal SOrT, per poi sottoporre il progetto all'approvazione del Coordinatore. Al termine delle attività formative, di qualunque tipo, gli studenti si prenotano on-line per una delle date messe a disposizione per la verbalizzazione dei CFU delle Altre attività. In quella data esibiscono alla Commissione la documentazione che riguarda l'attività da loro svolta e acquisiscono i CFU maturati.

Art. 6-Piani di studio

1. La compilazione del piano di Studi nella sua articolazione biennale è per lo studente un adempimento obbligatorio; pertanto, la mancata presentazione del piano di studio non consente allo studente di sostenere esami. La presentazione del piano di studi avviene in modalità on-line entro le scadenze e con le modalità fissate dal Polo didattico di Ateneo. Non sono riconosciuti esami sostenuti in difformità dal piano di studio presentato.

2. Nella compilazione del piano di studi lo studente può inserire solo insegnamenti attivi nell'offerta didattica dell'anno in corso. Non sono consentite le biennializzazioni.

3. Lo studente ha la facoltà di inserire nel piano di studio un esame a libera scelta da 8 CFU, attinto fra gli insegnamenti attivi impartiti all'interno dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento.

4. Lo studente può inserire extra-piano un numero massimo di 24 CFU corrispondenti a un numero massimo di 3 esami, presenti nell'offerta didattica dell'anno accademico in corso e nel rispetto del numero dei CFU previsti dall'Offerta didattica. I CFU e le votazioni ottenute per gli insegnamenti soprannumerari non rientrano nel computo della media degli esami di profitto ma sono registrati nella carriera, per gli esami pluriennali non si possono inserire più di due annualità.

La richiesta di CFU soprannumerari deve essere fatta rispettando modalità e scadenze stabilite dal Polo didattico di Ateneo

5. Lo studente che, per motivi di lavoro, di famiglia o personali, non possa assolvere all'impegno di studio secondo i tempi e le modalità previste per gli studenti a tempo pieno può presentare istanza di immatricolazione oppure di iscrizione a tempo parziale. Lo studente interessato al tempo parziale può concordare al momento dell'immatricolazione o dell'iscrizione un percorso formativo eccedente la durata normale del Corso (da 1 a 2 anni in più della durata normale per la laurea magistrale). Lo studente è tenuto a concordare con il Coordinatore del Corso un piano di studi *ad hoc* che dovrà prevedere un numero di CFU annuali inferiori a 60. Il coordinatore del corso di studi avrà cura di trasmettere agli uffici del Polo Didattico di Ateneo il piano di studi così redatto al fine di inserirlo nella carriera dello studente.

Con le stesse modalità deve essere elaborato il piano di studi dello studente che chiede l'iscrizione contemporanea ad un corso di studi presso le Università e presso gli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici. Le attività formative svolte dallo studente per ciascun anno accademico nelle due istituzioni e l'acquisizione dei relativi crediti formativi non possono superare il limite complessivo di 90 per anno.

Art. 7-Esami e verifiche di profitto

1. I CFU si acquisiscono con il superamento di prove di verifica del profitto (esami).

Le modalità di verifica del profitto per tutti gli insegnamenti impartiti nel Corso sono prevalentemente orali, ad eccezione di quegli insegnamenti che prevedano anche una prova scritta.

La valutazione del profitto relativa agli insegnamenti obbligatori e a scelta è espressa attraverso una votazione in trentesimi; il voto minimo per il superamento delle verifiche del profitto è diciotto (18/30).

La valutazione dei CFU acquisiti con le *Altre Attività* sarà espressa in lettere (A-B-C)

2. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è sempre il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione; il secondo è un Professore, Ricercatore o cultore della materia

3. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Per le prove in forma scritta, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione.

Le prove d'esame devono svolgersi entro le date stabilite dalla programmazione annuale del Polo didattico di Ateneo in modo tale da non pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività didattica; devono avere inizio alla data stabilita e devono essere portate a compimento con continuità. Eventuali deroghe per gravi ed eccezionali motivi dovranno essere autorizzate dal Presidente del Polo didattico, il quale dovrà provvedere affinché ne sia data tempestiva comunicazione. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata.

In ciascuna sessione lo studente, in regola con la posizione amministrativa, potrà sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami previsti dal suo piano di studi, nel rispetto dei vincoli di propedeuticità e di frequenza. Il mancato rispetto delle condizioni sopra menzionate comporta l'annullamento degli esami sostenuti.

4. Lo studente iscritto al Corso che non sostenga esami per quattro anni accademici consecutivi, a decorrere dal I anno accademico in cui non si sono sostenuti gli esami, decade dallo status di studente.

Tutti gli studenti iscritti con disabilità possono beneficiare delle sessioni d'esame aperte (legge 28 gennaio 1999, n. 17).

Art. 8-Prova finale

1. La prova finale del Corso consiste nell'elaborazione di una tesi scritta sotto la guida di un docente che funge da relatore. Il relatore è liberamente scelto dallo studente fra i docenti dell'Ateneo. È necessario che lo studente abbia sostenuto almeno un esame con il docente-relatore.

2. La tesi può avere la forma di uno studio critico-argomentativo sui temi della lingua, della tradizione letteraria, dell'arte, della cultura e civiltà italiane o di un'analisi applicativa

all'insegnamento dell'italiano. La tesi dovrà dare un contributo significativo alle tematiche del settore scientifico prescelto. La lunghezza del lavoro dovrà essere concordata con il relatore ma dovrà essere adeguata a dimostrare le capacità del laureando di sviluppare e approfondire criticamente l'argomento di studio.

3. Il candidato espone e discute la tesi davanti a una Commissione formata da almeno cinque membri, docenti dell'Ateneo o esperti esterni. Almeno un membro della Commissione deve essere un docente di I o di II fascia dell'Ateneo.

4. La valutazione della prova finale si fonda sulla qualità dell'elaborato, ma parte da una base determinata dal calcolo della media ponderata degli esami previsti dal curriculum. Sono escluse dalla media ponderata le votazioni conseguite negli esami soprannumerari e nelle altre attività. La valutazione si esprime in centodecimi. Il punteggio massimo attribuibile alla tesi è di punti 8. Il punteggio minimo per il superamento della prova finale è di 66/110.

5. Su proposta del Presidente e con decisione unanime della Commissione si può attribuire al voto finale la menzione di "lode", per sottolineare la qualità del lavoro svolto per la redazione della tesi.

6. In caso di particolare rilevanza e originalità dei risultati raggiunti dalla tesi di laurea, il Presidente, con il consenso unanime della Commissione, può segnalare la "dignità di stampa" e rilasciare il relativo attestato. La menzione della dignità di stampa non compare nel diploma o nei certificati di laurea rilasciati dall'Ateneo.

7. Per gli obblighi relativi al debito massimo consentito (esami da sostenere) ai fini della presentazione della domanda di laurea, all'intervallo temporale tra l'ultimo esame e l'inizio delle sedute di laurea, alla modalità di assegnazione e consegna finale della tesi prima della prova finale, alle modalità di redazione e conservazione documentale della tesi, e alla seduta di laurea si rinvia alla *Guida dello studente*.

Art. 9-Trasferimenti, Passaggi di Corso di Studio, abbreviazioni di carriera, cambi di ordinamento

1. Gli studenti che intendano trasferirsi dal Corso di studio magistrale cui sono già iscritti in una diversa Università al Corso di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri debbono presentare domanda con procedura on line, collegandosi al portale dei servizi on line dell'Ufficio Segreteria Studenti e seguendo le relative indicazioni, nel periodo indicato nella Guida dello studente aggiornata ogni anno.

2. Gli studenti che all'interno dell'Ateneo intendano passare dal Corso cui sono già iscritti al Corso di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri possono effettuare la relativa domanda nell'ambito delle scadenze e delle modalità stabilite dall'Ufficio Segreteria Studenti.

3. Per i passaggi da altro Corso di Laurea Magistrale e per i trasferimenti da altre Università italiane, i crediti acquisiti sono riconoscibili all'interno dei SSD (settori scientifico-disciplinari) previsti dal presente Regolamento. Nel caso in cui i CFU acquisiti siano inferiori a quelli previsti dal Regolamento del Corso di Laurea Magistrale per gli stessi SSD, si dovranno conseguire i CFU mancanti. Il riconoscimento dei CFU e le modalità della loro acquisizione in caso di completamento saranno indicati da una Commissione preposta. Per il riconoscimento di CFU acquisiti presso altre Università, oltre quelle dell'UE, sarà valutata caso per caso l'equiparazione tra gli insegnamenti di cui si è superata la prova di valutazione e gli insegnamenti attivati all'interno del Corso.

4. La documentazione prodotta dallo studente viene esaminata dalla Commissione pratiche studenti che convoca lo studente interessato per produrre il certificato riguardante i CFU acquisiti nella carriera precedente e riconosciuti validi per l'iter formativo del Corso. L'iscrizione ad anni successivi al primo è consentita solo previo riconoscimento di almeno 30 CFU.

5. Per le richieste di immatricolazione con abbreviazione del corso di studi o per le richieste di cambio di ordinamento si applicano le stesse norme stabilite per i passaggi e trasferimenti.

Art. 10-Orientamento e Tutorato

1. Il Corso organizza, di concerto con il Servizio Orientamento e Tutorato dell'Ateneo (SORT) autonome attività di orientamento e tutorato. Tali attività si esplicano, per quanto riguarda l'orientamento nella fase precedente all'iscrizione al Corso, in incontri collettivi e individuali miranti a fornire le informazioni necessarie perché la scelta del Corso sia pienamente consapevole; durante il biennio di formazione e nel periodo post-laurea l'orientamento consiste nella continua mediazione agli studenti di tutte le informazioni riguardanti il miglioramento della propria formazione e concrete possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. È garantito altresì agli studenti un servizio di tutorato, in forma di sportello permanente, che mira a soddisfare specifici bisogni degli studenti sia in relazione a possibili difficoltà incontrate nell'iter formativo, sia in relazione a richieste formative aggiuntive rispetto al curriculum previsto.
2. Il Corso esercita le attività di orientamento e tutorato attraverso le figure istituzionali del Coordinatore e di due docenti tutor designati dal Coordinatore.
3. Per gli studenti diversamente abili, l'Ateneo provvede a rimuovere ciò che ostacola l'integrazione nella comunità universitaria attraverso lo Sportello per l'Orientamento degli Studenti Disabili (SOD). Il SOD è una struttura appositamente costituita, ove Tutor specializzati accolgono studenti con diverse abilità e prestano il supporto necessario per rispondere ai loro bisogni specifici ai fini del completamento del percorso formativo. L'organizzazione delle attività formative per gli studenti diversamente abili è definita in ottemperanza allo Statuto degli Studenti e delle norme vigenti in materia.

Art. 11-Accompagnamento al lavoro

Il Corso di studio, come tutto l'Ateneo, aderisce al portale del Ministero del lavoro, nel quale vengono inseriti i curricula degli studenti che restano pubblicamente a disposizione degli enti o delle aziende. Essi possono attingere direttamente al portale o rivolgersi all'Ateneo con richiesta di preselezione dei curricula più adatti al profilo delineato. Il portale si è arricchito di un link diretto della Regione Campania (<http://www.cliclavoro.lavorocampania.it>) al quale, tramite i propri servizi di *job-placement*, aderiscono tutti gli atenei campani che inviano al portale nazionale i curricula dei laureati fino ad un anno dalla laurea. Qui i laureati possono intervenire aggiornando il loro curriculum e/o consultare offerte di lavoro o formazione e altre opportunità. L'Ateneo aderisce altresì al portale di Almalaurea che inserisce i dati dei laureandi e dà la possibilità a questi ultimi di aggiornare continuamente i curricula e consultare le offerte, e alle stesse aziende di inserire le offerte e ricercare un profilo di laureato che corrisponda a determinate esigenze, rivolgendosi poi al *Career Service* per una più approfondita consultazione e selezione dei candidati.

Il SORT fornisce un servizio di orientamento in uscita.

Art. 12-Norme finali

Il Regolamento Didattico del Corso di studio è soggetto a periodica revisione.

Il presente Regolamento Didattico è approvato dal competente Consiglio di Dipartimento, sentito il parere del Polo Didattico di Ateneo, su proposta del Consiglio del corso di studi; viene deliberato dal Senato Accademico, a maggioranza assoluta dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione; è emanato dal Rettore.

Il Regolamento didattico del corso di studio entra in vigore a partire dalla data fissata nel decreto rettorale di emanazione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.